

OPEN G.R.A.
G.R.A. Km 65,126
Tel. 65771042
tratto AURELIA PISANA
uscita CASALE LUMBRICO

Roma

1 Unità Mercoledì 26 aprile 1995
Redazione
via dei Due Macelli 23/13 00187 Roma
tel 69 996 284/5/6/7/8 fax 69 996 290
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

200 vetture
usate o seminuove
Vi attendono
UNO Y10 TIPO
TEMPRA DEDRA
ALFA 33 SW

ELEZIONI REGIONALI.

Oltre alla squadra del maggioritario due posti in più
Anderson il più votato. Seconda Marasco, terzo Cosentino

Badaloni-Michelini, il giudizio dei parroci «Match tra cattolici? Io giudico l'uomo»

Cattolico l'uno, cattolico l'altro ma la politica non solo li divide. La contrappone. È quanto accaduto anche nella competizione elettorale per la presidenza della Regione. Ecco cosa ne pensano i parroci di quattro chiese di Roma, che esprimono contentezza, ottimismo, cautela, piccoli dubbi, e qualche paura per le possibili «strumentalizzazioni» di una presenza tanto diffusa e sulla quale «si punta un po' dappertutto»

RINALDA GARATI

■ Cattolici in politica tanti in posizioni eminenti e a volte come è accaduto per la presidenza della Regione Lazio in diretta competizione l'uno con l'altro. È un fatto. Ma cosa vuole dire? Abbiamo chiesto una opinione nel merito ad alcuni parroci: cosa ne pensano loro, a cose fatte del confronto tra il cattolico Michelini e il cattolico Badaloni?

Don Manfredi De Odorico Chiesa Gesù di Nazareth via Giordani

Per lui «niente di negativo». Anzi «è un aspetto positivo» la possibilità di scegliere secondo le proposte programmatiche e le «squadre» che scendono in campo. Certo con un margine di riserva. «Bisognerà vedere se il candidato eletto riuscirà a garantire la effettiva realizzazione di quanto ha promesso»

Don Pietro Sigurani Chiesa Natività di Nostro Signore Gesù Cristo via Urbsaglia

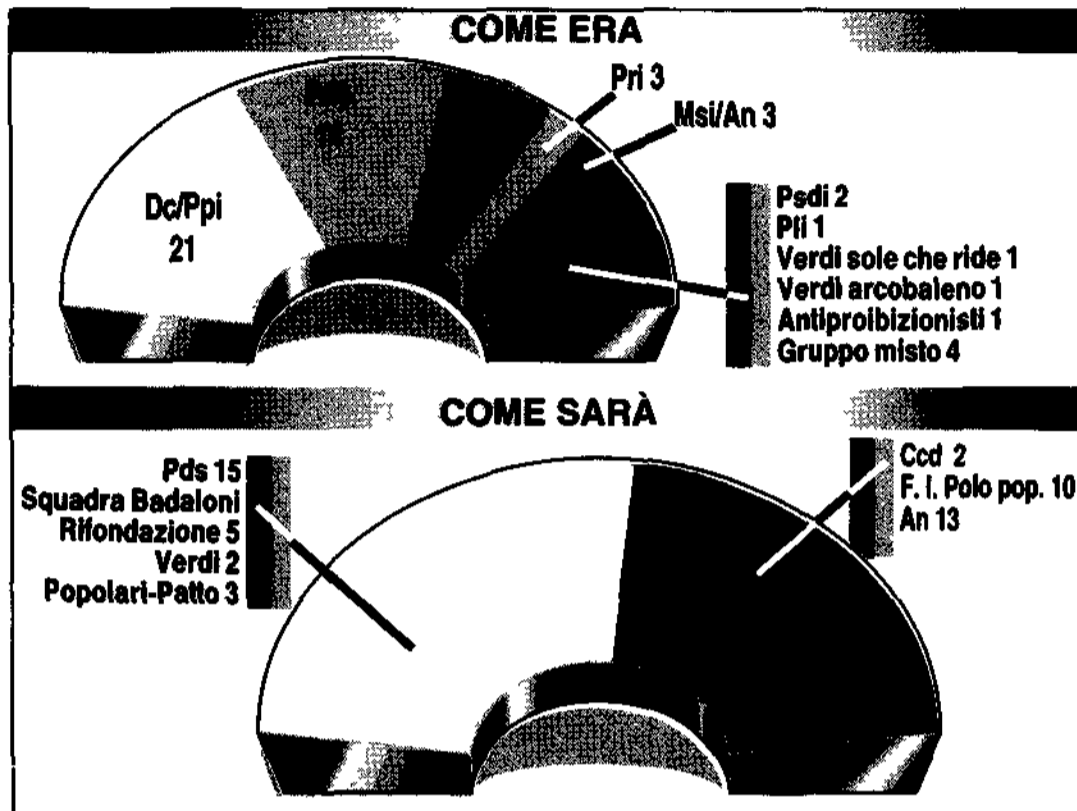
«Io vedo l'uomo la persona» dice Don Sigurani. Perché spiega nella vita politica ci sono cattolici bravi e cattolici incapaci e lo stesso vale per i non cattolici. Insomma, bisogna uscire fuori da questi schemi e visto il progetto politico, quello che l'uomo ha dentro. Così, «non mi sono chiesto se credente? ma mi sono chiesto che progetto politico mi porta Michelini che progetto politico mi porta Badaloni?». Bei tempi quando le persone sapevano testimoniare i loro valori «ci si può riferire a Einaudi De Gasperi, Terracini persone rette e oneste». «Oggi è molto importante che chi la politica abbia il senso dello stato e il senso della dignità della persona che va rispettata e servita. Io mi rifaccio a quanto dice la Chiesa prima di tutto la persona umana. Volei tirare i cattolici di qua o di là è strumentale anche se con questo non voglio dare un giudizio negativo è una conseguenza della fase di transizione che stiamo attraversando lo capisco»

Don Celeste Cerroni Chiesa di Nostra Signora De La Salette piazza Madonna della Salette

«Sono stato contento. Mi era dispiaciuta la polemica disgregatrice tra Buttiglione e Bianco. Nel momento del crollo della Dc sembra che i cattolici fossero messi al bando invece un po' dappertutto si è puntato su di loro. Ma quello che definisce «un piccolo dubbio» anche Don Cerroni ce l'ha. «Non so se ci sia una intenzione strumentale nel Pds, o nella destra di servirsi per arrivare al potere ma è comunque la responsabilità dei cattolici di svolgere il loro compito con serietà. E mai come adesso se ne sono visti tanti impegnati nel servizio politico sociale pubblico»

Don Claudio Cazzola Chiesa Nostra Signora di Guadalupe a Monte Mario

«Non è facile capire quello che succede» si vedrà sulla lunga distanza se la cultura politica è davvero cambiata se le ideologie non sono più delle scatole chiuse. Perché «a parole tutti dicono le stesse cose». L'augurio è quello che si stia andando verso una mentalità di tipo anglosassone in cui dietro alle parole destra sinistra c'è la posizione in cui si siede nell'emiciclo non l'ideologia. Insomma, esistono ancora marxisti? repubblicani? socialisti a sinistra? massoni? estrema destra fascista? «A parole no. Ma questa è una domanda da farsi. Comunque c'è confusione si ma «naturale» «la svolta storica è molto interessante». E i problemi vengono da lontano «da una cultura raffazzonata che informa ma non forma da una informazione spottizzante che sa come fare apparire belle anche cose che belle non sono». Don Cazzola si dice imbestialito dalla mancanza di informazione che ha portato ad annullare voti che chiaramente indicavano la volontà dell'elettore. Scelte politiche che «se si ritengono cattolici non possono fare scelte abortiste» chi è cattolico non può fare compromessi deve essere tutto d'un pezzo. E ci sono altre questioni di fondo la difesa delle classi più povere la giustizia distributiva



Così i seggi nel nuovo consiglio regionale

La «Terza» qui accanto rappresenta la composizione del nuovo consiglio regionale. Con il proporzionale i sostenitori di Piero Badaloni hanno ottenuto 25 seggi, due dei quali sono scattati per raggiungere la quota del 60% che la legge assegna ai vincitori e che non era stata raggiunta nonostante il premio dei 12 seggi assegnati con il maggioritario. Così il numero dei consiglieri è stato aumentato da 60 a 62. In tutto lo schieramento democratico può contare su 37 voti. Quindici pidessini, cinque neocomunisti, 2 verdi, 3 pop-patto. L'opposizione dispone invece di 25 voti. Tredici sono gli eletti di An, dieci quelli di Forza Italia e due del Ccd. Per ciò che riguarda gli assessorati la legge non stabilisce un numero preciso ma sono stati sempre dodici. La formazione della giunta non è per legge di esclusiva competenza del Presidente, così come invece avviene per i comuni (dove peraltro gli assessori non possono essere consiglieri mentre alla Regione devono esserlo obbligatoriamente)

L'Oscar lo ha vinto Badaloni

Alla Pisana i democratici conquistano 37 seggi

Badaloni avrà una maggioranza solidissima alla Pisana 37 consiglieri su 62. Oltre al premio di maggioranza costituito dalla squadra del maggioritario il centrosinistra ha ottenuto due consiglieri in più. Il record delle preferenze lo detiene il capolista di An Guido Anderson che ne ha raccolte 11.552. Lo segue l'azzurra anti Oscar Francesca Marasco (10.104.922). Terzo il pidessino Lionello Cosentino (8.721).

In piazza Navona c'è la Bada-Festa Happening per la vittoria elettorale



Festa grande questo pomeriggio a piazza Navona per la vittoria di Piero Badaloni, dove un complesso musicale accompagnerà i festeggiamenti dello schieramento del centro sinistra che ha sostenuto in questa sofferta campagna elettorale il nuovo presidente della Regione. All'appuntamento, fissato per le 18.30, dovrebbero arrivare anche molti leader nazionali, Massimo D'Alema, Walter Veltroni, Gerardo Bianco. Tempo permettendo, benvenuto. Ed è bene premettere, perché proprio a causa della pioggia lunedì i festeggiamenti si sono svolti in sordina. Qualche volontario si è recato, in tarda serata, al Campidoglio. Ma ha subito desistito. In molti, poi, si sono riuniti in via delle Botteghe Oscure. Ma tirava vento, pioveva. Ed è rimasta ancora tutta la voglia di stare insieme a ragion di politica. Quella vincente.

terzo invece riconferma il battagliero Luigi Daga famoso per i suoi corpi a corpo legali con l'ex presidente Rodolfo Gigli. Da Latina la Quercia spedisce alla Pisana Giovan Battista Giorgi, da Frosinone il segretario Pds Francesco De Angelis e Rieti la spunta con Roberto Giocondi.

Il gruppo consiliare più consi-

stente dopo quello della Quercia è quello dei cinque di Rifondazione comunista. Il più votato e primo degli eletti è Salvatore Bonadonna in aula entra anche il pilastro di una delle fabbriche pilastro (la Contraves) della classe operaia Ti burina Francesco Babucci. I neocomunisti eleggono poi il giovane Alessio D'Amato e Raul

Mordenti. A Frosinone l'ha spuntata invece Maurizio Federico. I Verdi invece hanno eletto il presidente di Legambiente Lazo Giovanni Hermanin e Angelo Bonelli.

La lista Popolari patto democratico invece ha ottenuto tre seggi. Il più votato è il segretario provinciale del Ppi Francesco Cioffarelli che è stato uno dei più combattivi sostenitori dell'accordo con la Quercia e ha superato in preferenze il capolista Luca Borgomeo. Il direttore del Popolo si è piazzato secondo ed è seguito dal candidato di Ad Fabio Ciani.

Sui banchi della maggioranza poi prenderanno posto Piero Badaloni e gli undici della sua squadra Giulia Rodano del Pds, Roberta Ercoli del Ppi, il verde Giovanni Hermanin, il repubblicano Giampiero Bonotto, Marino Rosanda di Rifondazione comunista e democratico Livo Alessandri e Rapisardo Antonucci. Inoltre i tre uomini di pura fede badaloniana ai quali verrà quasi certamente affidato un assessorato Pietro Lucisano (pedagogista probabilmente andrà alla Pubblica Istruzione), Riccardo Della Rocca (manager dell'Olivetti) e Romolo Guasco.

Resta invece tutta fuori la squadra dei dodici che il Polo aveva candidato al maggioritario Alberto Michelini compreso. Tra i trombati eccellenti figurano Erasmo Cinque ex presidente sbardellato dei costruttori dell'Acer il nipote di Giulio Andreotti Luca Danese il portavoce di Cesare Previti Camil-

lo Ricci la moglie del direttore di Rai Tre Locatelli Maria Serena Puracelli il segretario di Gianfranco Fini Donato Lamorte.

Un posto sui banchi dell'opposizione l'hanno conquistato invece tredici uomini di Alleanza nazionale. Guido Anderson capogruppo capitolino è stato il più votato (a Roma oltre 11mila voti). Anche Andrea Augello quello che ha fatto campagna elettorale con il ciccio, ciccio da bebè fratello minore del consigliere consigliere comunale di An Antonio si è piazzato secondo. Seguono Tommaso Lazzi Gabriele Limido il consigliere comunale Fabio Rampelli Luigi Colari Giacomo Valentini Francesco Aracri e penultima guardate negli occhi proprio lei Monica Ciccolini che così ha rischiato di ritrovarsi senza poltrona e con una bolletta miliardaria per i manifesti abusivi affacciati. Dopo di lei è arrivato Domenico Temperini. A Frosinone An ha eletto Alessandro Foglietta.

Sponsorizzata da Ci ha invece ottenuto il primo posto tra gli eletti di Forza Italia la signorina anti Oscar Maria Francesca Marasco (a Roma oltre diecimila voti). Con gli azzurri siederanno anche Marco Verzasci Alfredo Antoniazzi Giorgio Simoni Massimiliano Maselli Stefano De Lito Pasquale Donato Da Frosinone sbarcherà alla Pisana Antonello Iannarilli.

Il Ccd invece ha riportato alla Pisana l'ex dc Armando Dionisi e da Frosinone Anna Teresa Formisano.

Positive reazioni dopo il voto e i Verdi regalano a Michelini «Bisogna saper perdere»

«Adesso si lavorerà in sintonia»

■ «Bisogna saper perdere non sempre si può vincere». Chi ricorre da l'allegria canzonetta dei Rolling di Manchester che andava tanto negli anni 60? È un disco che hanno deciso di regalare ad Alberto Michelini i Verdi del Lazio. Con tanto di incontro ufficiale e annuncio con il «presidente mancato». Quel disco del '66 «è una lezione di stile e di vita che conoscono bene tutti quelli che allora hanno compiuto vent'anni» dice ironico Giovanni Hermanin coordinatore verde del Lazio eletto nella squadra di Piero Badaloni al governo della Regione. «È un testo che insegna ad accettare i fatti della vita con coraggio e senso dei propri limiti. Due virtù queste di cui mi pare

che Michelini sia del tutto sprovvisto». Lascia indietro le polemiche in vece Domenico Giraldi segretario regionale del Pds. «Gli elettori hanno apprezzato la nostra campagna elettorale pacata e ragionata» ha dichiarato. «Le nostre proposte la qualità delle nostre candidature a cominciare da Piero Badaloni». Gli elettori «hanno premiato» i conti nuovi Giraldi «le capacità di governo dimostrata in tanti enti locali a Roma nelle province in centinaia di comuni». Athos De Luca capogruppo verde in Campidoglio sottolinea che con il 41% risulta il candidato dei Verdi nella Capitale guidata da Rutelli. Roma con

segue la palma di prima città verde d'Italia premiando il lavoro del gruppo consiliare e legittimando il ruolo di governo dei Verdi». E rileva come ora la Regione potrà lavorare in armonia con il Campidoglio. Anche Maria Pia Marchetti segretario generale della Federazione l'associazione delle piccole e medie imprese mette l'accento su «l'ottimo rapporto che si potrà instaurare tra Comune di Roma e Regione un elemento di fondamentale importanza in vista degli appuntamenti dell'anno 2000». Mentre un elemento negativo continua Marchetti è «l'apprendistato che cessano alla gestione dell'economia regionale che proprio per la

dichiarata inesperienza amministrativa degli eletti potrebbe comportare tempi lunghi». E conclude con un appello «perché ora si apra un periodo in cui tutti sappiano appoggiare gli interessi del paese a quelli delle singole aggregazioni politiche». Soddisfazione anche da parte di Mario Aiello segretario generale della Cisl di Roma e del Lazio per il quale «la vittoria di Piero Badaloni ha lo straordinario valore di incoraggiare i lavoratori e pensionati i giovani a credere che attraverso la partecipazione alla vita sociale e civile si possano conseguire i più duraturi risultati per la propria città e per il proprio avvenire».

ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA

Per il risanamento e il recupero dell'Esquilino

L.A.I.C. apre un ufficio informazioni in via Machiavelli 50. Tel. 4467318 4467252

- Le normative per il recupero edilizio
- I finanziamenti
- Le procedure tecnico amministrative

A.I.C. UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA AL SERVIZIO DEI CITTADINI
Via Meuccio Ruini, 3 - Roma - Tel. 4070321